

## Sudmilano

COLTURANO ■ I LADRI HANNO PRESO TUTTO IN POCHI MINUTI, POI SONO SCOMPARSI NEL NULLA: SUL FURTO INDAGANO I CARABINIERI

## Svuotato nella notte l'emporio agricolo

Razzia da 10mila euro a Balbiano: via motoseghe e altri attrezzi

**COLTURANO** Svuotato nella notte l'emporio agricolo Novazzi di Balbiano. I ladri sono fuggiti con un bottino di oltre 10mila euro fatto di motoseghe, decespugliatori e denaro contante, dopo essere entrati scassinando la porta di ingresso con un piede di porco. «L'allarme è suonato a mezzanotte e un quarto - spiega la titolare Lucia Novazzi - I carabinieri sono arrivati quasi subito, ma probabilmente i ladri si erano nascosti lungo la strada, che è abbastanza isolata, e sono spariti». Il furto è stato molto veloce. I ladri infatti hanno avuto pochissimo tempo a disposizione e per questo hanno arraffato solo quello che hanno trovato esposto sugli scaffali, senza toccare gli scatoloni con le scorte. In strada hanno perso alcune custodie delle motoseghe, cadute mentre la merce veniva caricata su un'auto o un furgone. In zona nessuno ha sentito rumori sospetti o si è accorto dell'incursione. Del resto i titolari abitano a Lodi Vecchio, mentre accanto al nego-



L'emporio agricolo Novazzi di Balbiano, vittima della razzia notturna che ha fruttato ai ladri 10mila euro di refurtiva

*La banda ha forzato la cassa per prendere tutti i soldi*

zio c'è solo l'abitazione della proprietaria dei locali, che però domenica notte era fuori casa. Inoltre i ladri, forse per fare passare il furto inosservato ai passanti, quando sono andati via hanno accostato i battenti della porta per far apparire l'emporio chiuso e non attirare sospetti. Anche i carabinieri, quando sono arrivati sul posto, hanno dovuto aprire la porta prima di scoprire il furto e vedere il negozio sottosopra.

«Non abbiamo ancora fatto un inventario vero e proprio - aggiunge Lucia Novazzi -, in ogni caso possiamo dire che mancano circa 13 motoseghe e due decespugliatori, mentre il registratore di cassa è stato aperto e dal cassetto sono stati presi i soldi e le monete, circa 800 euro in tutto. A conti fatti, quindi, il valore potrebbe aggirarsi sui 10mila euro, forse qualcosa di più». Nel negozio c'è anche un market alimentare e vengono venduti mangimi per animali. Ma i ladri non sono arrivati fin lì, probabilmente per il semplice fatto che non ne hanno avuto il tempo.

I ladri, quindi, sicuramente più persone, prima hanno scavalcato la recinzione e poi hanno forzato la porta di ingresso. Tutta la refurtiva è stata portata fuori "a mano". Già domenica notte i carabinieri di Melegnano hanno effettuato un sopralluogo e hanno cominciato la caccia ai ladri, mentre solo ieri è stata presentata la denuncia in caserma.

«Già un anno fa avevamo subito un furto molto simile a quello della scorsa notte, ma nell'altro negozio che abbiamo a Cornegliano. Anche lì avevano rubato motoseghe e altro materiale per il giardinaggio».

Davide Cagnola

## Sulla vendita della Serravalle l'opposizione pressa Podestà

■ «Se la Provincia di Milano decide di vendere una parte del suo 52 per cento in Milano Serravalle-Milano tangenziali, che cosa ha intenzione di fare con la liquidità ricavata? Altre strade, altre opere pubbliche, oppure solo distribuirla a consulenze?»: è la più importante delle "dieci domande" al presidente Guido Podestà che tutti i gruppi di opposizione a palazzo Isimbardi, sede della Provincia di Milano, hanno deciso di rendere pubbliche con settembre. Partito Democratico, Unione di Centro, Italia dei Valori e Un'Altra Provincia-Rifondazione-Comunisti italiani, hanno concordato un'offensiva politica di "medio termine" nei confronti di Guido Podestà e del centrodestra che regge la provincia da circa un anno e mezzo. È vero che l'attuale amministrazione provinciale vuole vendere una cospicua parte delle sue azioni in Milano Serravalle, che sono la maggioranza assoluta della storica azienda di gestione delle tangenziali milanesi, oltre che dell'A7 Milano-Genova e di altre superstrade? Al punto numero uno dell'elenco sottoscritto da Matteo Mauri (capogruppo Pd), Alessandro Sancino (Udc), Enrico Marcora (Udc regionale) e Roberto Biorchini (capogruppo Italia dei Valori) figura appunto la pressante

richiesta, al presidente e all'esecutivo, di riferire in consiglio rispetto alle intenzioni di riduzione del peso provinciale in Milano Serravalle. «Dica cosa ha in mente, anziché lasciar parlare le voci giornalistiche», è l'affondo unitario delle opposizioni. Il bilancio 2009 di Milano Serravalle si è concluso con 34 milioni di euro di attivo, in massima parte provenienti da pedaggi. La Provincia controlla la maggioranza assoluta del gruppo, anche se l'operazione del 2005 con cui la giunta di Filippo Penati decise appunto di salire dal 35 per cento al 52 per cento acquistando il 15% del Gruppo Gavio, è all'attenzione della Corte dei Conti lombarda che ipotizza gli estremi di danno erariale. Ora, secondo le minoranze in provincia, potrebbe essere imminente la retromarcia, che muterebbe anche l'assetto nelle partecipate di Milano Serravalle fra cui la tangenziale est esterna di Milano, in progetto fra Sudmilano e Lodigiano. Le opposizioni in provincia riservano un quesito specifico anche alla figura del fiorentino Marzio Agnoloni, da maggio proprio presidente di Milano Serravalle: «Podestà chiarisca se Agnoloni è vicino a Denis Verdini, il coordinatore nazionale Pdl sotto indagine per l'affare P3».

Emanuele Dolcini

ZELO ■ IL DATO È EMERSO DURANTE L'ULTIMO CONSIGLIO COMUNALE, SOTTO ACCUSA I TAGLI DEL GOVERNO

## Il paese si scopre a secco di risorse

Realizzato il 70 per cento delle opere, ma i soldi sono finiti

**ZELO** A un anno dall'insediamento della nuova giunta Paolo Della Maggiora, i programmi sono quasi tutti stati realizzati per intero, al contempo sono però state "esaurite" le risorse disponibili. Una situazione singolare, che rischia di lasciare il comune senza prospettive per il futuro, visto che senza soldi da investire è inevitabile la paralisi. Un problema che è venuto fuori in tutta la sua pesantezza nella seduta del consiglio comunale di mercoledì sera, dove sono state portate in votazione le variazioni di bilancio e la ricognizione sugli equilibri contabili.

A questi numeri si aggiunge lo stato di avanzamento dei programmi, che sfiora per ogni settore una media del 70 per cento di realizzazione. Nel dettaglio il programma di polizia locale, suddiviso in due titoli, raggiunge la percentuale del 53,59 per cento e del 98,18 per cento; quello dell'istruzione pubblica arriva al 90,12 per cento, mentre la cultura al 69,31. Per lo sport e le attività ricreative si sale al 90 per cento. Per l'ufficio tecnico le quote sono dell'86,45 per cento e del 21,19 per cento. La percentuale relativa al sociale è dell'88 per cento, quella per la gestione economico fi-



Il municipio di Zelo Buon Persico, paese alle prese con l'austerità decisa da Roma

nanziaria dell'82,01. Infine per la gestione dei tributi si va dal 57,80 per cento al 26,96 per cento. Il pareggio di bilancio è stato raggiunto grazie alla variazione sulle spese correnti diminuite di 38.200 euro. Una sfiorata importante è stata data agli sti-

pendi della giunta: meno 10mila euro, dovuto alla riduzione dello stipendio del sindaco e alla diminuzione del numero degli assessori (uno in meno). Non ha nascosto il suo pessimismo l'assessore alla partita Angelo Madonini per le risorse riscate

in conto capitale e lo spettro della mannaia dello Stato sui piccoli Comuni che saranno costretti a contenere i servizi per rispettare il patto di stabilità. La più esplicita è stata la capogruppo di minoranza Marica Bosoni (Insieme per Cambiare) che senza mezzi termini ha avvertito che si sta «impiegando tutto l'impiegabile», mentre il collega d'opposizione Leonardo Sentineri (Zelo Comune Pulito) ha spiegato che «di fronte alla crisi degli oneri di urbanizzazione un buon amministratore avrebbe dovuto utilizzare meglio le case comunali, mentre in certi casi i soldi sono stati sperperati». Le conclusioni le ha tratte il consigliere di maggioranza Massimiliano Vassura che ha invitato ad un mutamento di prospettiva: «Vanno al più presto trovate risorse - dichiara -, ma non strettamente legate allo sviluppo immobiliare. Dobbiamo garantire un futuro al nostro comune, e per far quadrare i conti o si tagliano i servizi, ma non mi sembra una buona soluzione, o si cercano fonti alternative di finanziamento». Gli esempi? La valorizzazione del territorio, magari attraverso lo sfruttamento dell'Adda, o la possibilità di creare un parco solare.

## TRIBIANO

## Imparare le lingue: ripartono i corsi dell'onlus "Il Segno"

■ Con la fine di settembre Trebianum Language School (Tls, divisione della Cooperativa sociale "Il Segno" onlus) rilancia la sua proposta di corsi di lingue nel territorio sudmilanese. Quello che inizia sarà il quinto anno di attività per la scuola, che opera con le amministrazioni comunali di Colturano, Dresano, Pantigliate, Paullo e Tribiano e con le parrocchie di Paullo e Tribiano. Dal 2006, anno di nascita, la scuola ha fornito corsi di inglese, francese, spagnolo e tedesco e russo a 420 studenti tra adulti e bambini. La possibilità di avere corsi personalizzati con insegnanti madrelingua e costi contenuti ha riempito un vuoto di servizi in questa parte del territorio sudmilanese. La formula è risultata valida tanto per la soddisfazione degli utenti, quanto per l'obiettivo di un'equa remunerazione degli operatori, grazie anche all'attività svolta a titolo gratuito da alcuni soci. Per informazioni e iscrizioni contattare il 349-6061962 (Barbara Ghirlanda per Tls) o "Il Segno" per telefono (02-90634543) o per e-mail: coopilsegno@libero.it.

## ZELO

## Fedeli e autorità per celebrare San Pio: «È un pilastro della nostra fede cristiana»

■ Una grande partecipazione per il ricordo di Padre Pio, giovedì sera alla messa dedicata al santo di Pietrelcina. Erano presenti la Croce Bianca di Paullo, la Croce Rossa di Zelo e il corpo intercomunale Lodi Nord della Protezione civile, che hanno come protettore proprio Padre Pio. Ospite d'onore di questa iniziativa, organizzata dal Gruppo di preghiera di Zelo presieduto da Teresa Arioli, doveva essere Grazia Crisetti, testimone dei miracoli di Padre Pio e presidente dell'Accademia Universale a lui dedicata. Per ragioni di salute ha dovuto dare forfait, lasciando però una lettera in cui esprime il suo saluto e assicurando la presenza il prossimo anno. La comunità locale ha risposto in massa. L'amministrazione, guidata nell'occasione dall'assessore Giacomo Castellani munito di fascia tricolore, non ha dimenticato l'appuntamento. Così come l'Arma dei carabinieri che ha risposto all'appello col suo comandante Pasquale Lo Muscio. Sono arrivati i rappresentanti della Croce Maria Bambina di Milano e dell'associazione Orma cultura. Mentre i fedeli hanno riempito la chiesa di Sant'Andrea, con in prima linea le suore di Zelo. La giornata è iniziata con il suono a festa delle campane alle 7. Alle 20 si è svolta l'adorazione eucaristica e il rosario. Dopodiché don Antonio Poggi ha celebrato la messa, allietata dal coro di Mulazzano. «C'è stato grande entusiasmo per una manifestazione - spiega il segretario del gruppo di preghiera Sebastiano Ponzo - che ha coinvolto centinaia di persone. Era una prima volta e tutti noi siamo contenti di come è andata. Padre Pio e Madre Teresa sono i pilastri della fede».

VIBRANTI PROTESTE DEL PDL E DELLA LEGA; UNA MULTA AL PD PER AVER LASCIATO LA SPAZZATURA NELLA STESSA ZONA

## Peschiera, rifiuti e degrado nell'area feste

**PESCHIERA** Sta scatenando roventi polemiche politiche la questione relativa al degrado di una parte della cosiddetta "area feste" di via Carducci: un'interpellanza della Lega e del Pdl hanno portato il "caso" in consiglio comunale. Per di più, è stata fatta una multa al Pd, che qualche settimana fa aveva organizzato una festa all'interno dell'area. «La zona in oggetto è divenuta serbatoio di pericolo per la sicurezza dell'area in quanto presenta cumuli di spazzatura abbandonata, con cassonetti colmi di rifiuti, residui dell'ultima festa organizzata dal Partito democratico locale. Attrezzature per cucinare, stoviglie, utensili da cucina sono stati sistemati in container all'apparenza abbandonati»: la situazione è stata segnalata

nell'interpellanza presentata dai capigruppo Domenico Facchi (Lega) e Luigi Di Palma (Pdl), in cui veniva chiesto all'amministrazione comunale di intervenire in termini di azioni contro il degrado, e di sanzionare eventuali responsabili. Durante il consiglio comunale di lunedì 20 settembre è stata resa nota la risposta del sindaco Antonio Falletta: «ultimata l'opera di risanamento, occorrerà procedere in modo celere a una chiusura quantomeno dell'area posta più a est, se non dell'intero complesso, allo scopo di impedire che si possano di nuovo verificare simili episodi. In attesa che si ristabiliscano quelle condizioni di vivibilità e fruibilità del luogo, la Polizia Locale si assumerà l'impegno di incrementare l'opera di vigi-

lanza, in special modo quella notturna». Una multa di euro 200 è stata emessa nei confronti del Partito democratico, per abbandono di rifiuti e assenza di raccolta differenziata. Il segretario locale del partito, Francesco Ortugno, replica così su quanto è accaduto: «faremo ricorso alla sanzione. Solo parte del materiale era nostro. L'area è utilizzata da molte persone, che gettano rifiuti ovunque. Nei giorni in cui si svolge la festa del Pd, quella zona è più pulita che in tutto il resto dell'anno. Abbiamo sempre mantenuto tutto in ordine. Questa è bassa politica del "dossieraggio": la maggioranza non è in grado di governare, cerca allora di spostare l'attenzione su bolle di sapone create ad arte».

Valerio Esposti



Il municipio di Peschiera Borromeo